

# QUALE NATALE VOGLIAMO?

## IL 1° o IL 2° ?

Dalla tua risposta a questa domanda personale, dipende l'efficacia del Natale per te e per le realtà che ti vedono coinvolto.

### CONSIGLI A GESU' BAMBINO...

**1. Non scoraggiarti se ad attenderti trovi poche persone...**

Hanno molti problemi, il mondo non è più come una volta!

**2. Non deluderti se trovi un "partito" di cristiani sfilacciato, alla deriva, tutto da riorganizzare...**

E' conseguenza della massa. Si sa, essa tende ad annacquare, mitigare, accomodare!

**3. Non innervosirti se il tuo vangelo ha alcune pagine mancanti, altre adattate, altre stravolte, altre che non riportano il tuo pensiero...**

Sono i volenterosi che hanno cercato di rendere il tuo gioco leggero, meno fastidioso!

**4. Abbi compassione se la "famiglia" dei cristiani non è coesa, orgogliosa, con spiccato senso di appartenenza, se "i fratelli" s'ignorano candidamente...**

Sai, i tempi sono cambiati, meglio farsi i fatti propri, non compromettersi, potrebbe essere impegnativo, rischioso, ma in fondo è buona gente!

**5. Non avertela a male se le maestre, i dirigenti scolastici non permettono la visita del tuo inviato, non tollerano il crocifisso, aborriscono i canti religiosi, i presepi...**

Non sono cattivi, semplicemente stressati dal lavoro, dalla famiglia, dalle circolari ministeriali, dall'esuberanza dei bambini!

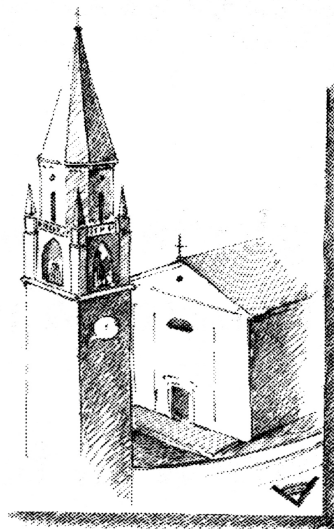
**6. Non adirarti se trovi l'uomo che vuole riaffermare con forza il peccato originale. Tenta di nuovo di sostituirti. Pretende di decidere quello che è bene e quello che è male. Padrone della vita e della morte. Non riesce a produrre efficaci leggi civili, economiche e sociali e si cimenta su regole morali, principi eterni... I politici, poi sono pure simpatici, forse non hanno colpa se il potere, la fama, il desiderio di visibilità hanno annebbiato il loro ragionamento, stravolto il loro buon senso...**

**Caro Gesù, resta con noi, non ci abbandonare, anche se ribelli, siamo figli tuoi. Grazie!**

#### Programma delle celebrazioni

Domenica 24	ore 16.00 – 19.00 confessioni ore 24.00 Messa di mezzanotte
Lunedì 25	ore 9.00 - 11.00 eucarestia
Martedì 26	ore 10.00 eucarestia e battesimo
Domenica 31	ore 18.00 Te Deum di ringraziamento

Parrocchia di S. Martino



## Passons News

Natale 2006

## “SONO DI NUOVO IN MEZZO A VOI!”

Grazie, Signore. La tua presenza ci rasserena, ci incoraggia, ci dà forza e vigore nel cammino tutt'altro che pianeggiante.

Saremmo tentati di fermarci, di abbandonare, di seguire la massa....

Ma come farlo se tu sei in mezzo a noi? Come far finta di non vederti per non sentire l'invito alla collaborazione? Come non accorgerci che ci sono persone, innamorate di Te, che per Te non esitano ad affrontare il martirio morale, sociale ed, alle volte, anche fisico?

Signore, io non posso lasciarti solo! Certo non sono potente, non ricopro ruoli di prestigio, non dispongo di ingenti capitali e quindi ti sarò di scarso aiuto! Ma Tu, pur rivolgendoti anche a costoro, non ti fidi troppo di loro. Conosci il profondo del cuore umano e sai che queste cose inebbrano, dando la sensazione di onnipotenza. L'uomo pieno di sè non s'accorge degli altri se non in funzione di se stesso.

Signore, il tuo gesto, la tua venuta, la tua fiducia in noi, in me, siano il volano che mi fa correre da Te, liberandomi con il tuo aiuto, di quel troppo che annebbia, appesantisce, inceppa il mio entusiasmo ed offusca la mia testimonianza!

“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. ... Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati”.

#### **Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi**

Noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Mistero eccelso, arcano, che richiede la fede e l'aiuto dello Spirito per essere credibile. Colui che né cielo né terra possono contenere si fa uomo, per essere accanto all'uomo, per essere stella sul suo cammino, risposta ai suoi interrogativi, maestro per chi desidera conoscere, capire, imparare. Senso dell'esistenza per chi non si rassegna di essere un “coso” che vaga senza meta e perché.

Questo è il vero Natale! Scevro da luccichii, zampogne, grotte, angeli, presepi e, ancor più, di panettoni, spumanti, regali.

Questo Natale, forse, non piace: troppo semplice, negletto.

Questo Natale però, è l'unico - per chi ha la fortuna di intuirlo - che può far cambiare la vita, dare vera speranza, far risollevar chi è caduto, infondere energia allo storpio, l'udito al sordo, la parola al muto.

Qui non ci sono date da confrontare, coincidenze da considerare, testi, tradizioni, luoghi da verificare. Qui c'è l'uomo davanti al divino. Se imbocca la strada della razionalità il percorso sarà breve e finirà in un vicolo cieco, se si affida alla Parola, che è Via, Verità e Vita si aprirà uno scenario su cui giocare con impegno, entusiasmo, generosità ed altruismo, comunque e sempre, l'avventura della vita.

“A quanti però l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome”

Buon Natale e Buon 2007

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.

E' il racconto classico, più conosciuto dalla gente, soprattutto in seguito al presepio, ideato e presentato con personaggi veri, da San Francesco, a Greggio, nel Natale del 1223. Da allora ha sviluppato la fantasia di piccoli e grandi, suscitato emozioni, commosso sensibili e temerari, convertito ed attirato una miriade di persone. Chi non conosce le nenie ed i canti natalizi? chi non pone in casa almeno l'immagine del Bambinello?

Fra tutti questi sentimenti positivi si cela però un pericolo: fondare la fede e la sequela sulla commozione per il bambino, la povertà, la grotta, il bue e l'asinello, i pastori... Divenuto grande, sconfitta la povertà, costruita una casa, diventato Maestro non interessa più! All'entusiasmo, ai buoni propositi, ai desideri di pace, fratellanza, impegno succede - dopo alcuni anni - quello che capita al presepe dopo alcuni giorni: viene riposto e rinchiuso in un cartone capace ed abbandonato fino al prossimo natale.

“Oggi, vi è nato nella città di Davide, un salvatore, che è Cristo, Signore”